

Il presidente di Rc: «Il sottosegretario è troppo ottimista sull'Ulivo»

Cossutta: «Apprezzo Parisi ma sulla Stet dico no»

Un'alleanza più stabile fra Rifondazione e l'Ulivo? L'Ulivo come punto di incontro stabile fra forze e tradizioni diverse? Armando Cossutta risponde alle proposte di Arturo Parisi, braccio destro di Prodi. «Sulle privatizzazioni di Stet, Enel e Eni l'opposizione di Rifondazione sarà nettissima». «Il sottosegretario fa affermazioni di buona volontà, ma non realistiche. Non vede i problemi che già ci sono nell'Ulivo». «Il Pds non può certo abbandonare i suoi progetti».

RITANNA ARMENI

ROMA. A Arturo Parisi che ha proposto un'alleanza più stabile fra i «ribelli» di Rifondazione e l'Ulivo risponde Armando Cossutta, presidente del Partito. Cossutta che è tornato per qualche ora a Roma in seguito ad un furto nel suo appartamento afferma: «Quella di Parisi è un'intenzione apprezzabile, ma non è una questione di buona volontà». E vede molte difficoltà al progetto di Parisi, che è poi il progetto di Prodi, di un Ulivo come «momento di incontro stabile fra forze e tradizioni diverse». Difficoltà che vengono anche da Rifondazione, ma non solo da Rifondazione.

Si può realizzare il progetto Parisi?

Mi pare che sia permeato da un ottimismo non suffragato dai fatti. È condivisibile la tesi di un'articolazione unitaria» come lo stesso Parisi dice, ma mi pare che il sottosegretario non veda con sufficiente chiarezza quanto succede ogni giorno nel governo né i tentativi che si stanno facendo di costruire un'alternativa di centro alla direzione del paese.

A che cosa si riferisce?

A quanto sta cercando di fare Lambertino Dini

Ma lei ce l'ha sempre con Dini. Lo ha attaccato anche per una cena con Savoia.

Non nego che abbiamo con Dini un contrasto politico del testo molto chiaro e aperto. E non solo da oggi. E visto che parliamo di Dini le voglio dire che mi ha telefonato per chie-

dermi scusa per le espressioni che gli sono state attribuite nei miei confronti sulla vicenda Savoia.

Torniamo ai progetti di Parisi e di Prodi...

Le ripeto che c'è del semplicismo. Sia per quanto riguarda il centro, sia per quanto riguarda alcune componenti dell'Ulivo che nella coalizione stanno strette, come i Verdi, sia per Rifondazione comunista che non fa parte dell'Ulivo.

I toni e le valutazioni nei confronti del suo partito da parte di Parisi sono molto positive, quasi accattivanti...

Considero le valutazioni di Parisi sul comportamento di Rifondazione corretta. Il nostro rapporto con il governo Prodi è franco e leale. I nostri dissensi sono sempre stati motivati e sono sempre stati avanzati con l'intento di cercare di superarli. Così è avvenuto quando ci siamo battuti per salvaguardare la capacità di acquisto dei salari.

Già, ma adesso c'è in programma la privatizzazione della Stet e domani quella dell'Enel. Ieri il capogruppo di Rc, DiIuberto, non ha esitato a mettere in conto una crisi di governo contro queste ipotesi.

Noi avremo lo stesso comportamento chiaro. La nostra contrarietà alle privatizzazioni è netta.

Non ci sono margini per un accordo? Parisi lo auspica.

Io mi auguro che un accordo si possa trovare. Ma non certo sull'uso di

questa o di quella parola o su ungettivo più appropriato di un altro, ma solo ed esclusivamente sui fatti. La nostra posizione contraria oggi alla privatizzazione delle telecomunicazioni, domani a quella dell'energia elettrica, l'Enel, e dopodomani a quelle dell'energia liquida, l'Eni, è fermissima. Questo deve essere chiaro. Noi consideriamo questi settori come settori determinanti e trainanti per l'economia di un paese moderno ed avanzato. Come nel passato era determinante l'industria siderurgica.

Insomma quai in vista per il governo e per la maggioranza. Parisi da un giudizio negativo anche sull'ipotesi di un forte partito sociale-democratico lanciata da D'Alema. La vede in contrasto in alternativa con l'Ulivo. Ha ragione?

L'ipotesi del sottosegretario di una dispersione del Pds nell'Ulivo è superficiale. Mi pare difficile che D'Alema possa rinunciare a fare del suo partito una componente della sinistra. Il segretario del Pds ha riconosciuto che non c'è una sola sinistra, bensì due, una di tipo moderato che fa capo al Pds e una di tipo antagonista che fa capo a Rifondazione comunista. Ma mi pare molto difficile che possa rinunciare ad un ruolo di sinistra da parte del suo partito dentro uno schieramento non soltanto elettorale, ma politico di centro. Se mai il progetto di D'Alema è un altro.

Quale?

Quello collegarsi anzi di egemonizzare alcuni settori del centro. Basta pensare a quello che sta facendo a proposito delle riforme istituzionali. O a quel che ha fatto in passato nei confronti della Lega.

Lei quindi ritiene che ci saranno in autunno dei problemi fra Pds e Ulivo?

Dico che è difficile capire come si possano conciliare le esigenze espresse da Parisi e immagino condivise da Prodi con i progetti di D'Alema. Certo non siamo noi di Rifondazione a poter risolvere questi problemi.



Arturo Parisi. Accanto, Armando Cossutta
Casasoli/Team



Ppi, questa volta a causa delle riforme istituzionali. «Il paese ha bisogno di una forte modernizzazione e liberalizzazione in campo istituzionale. Non so se è possibile - ha detto - trovare un accordo con il conservatorismo antistorico del Ppi».

Favorevole ad un rapporto con Rifondazione comunista il presidente dei senatori della sinistra democratica Cesare Salvi soprattutto perché in questo modo si potrebbero evitare gli scossoni a cui Prodi è stato sottoposto nelle prime settimane di governo. «Dai primi giorni di settembre - ha affermato - bisognerà adoperarsi per uno sforzo che porti ad un accordo più organico fra Rifondazione comunista, la maggioranza parlamentare e il governo».

L'iniziativa, secondo Salvi, dovrà essere del governo e dei gruppi parlamentari di maggioranza. Si tratta - ha precisato - di mettere la parte la contrattazione «volta per volta» finora seguita con il Prc e affrontare invece preventivamente problemi e punti di attrito. Salvi è ottimista sulla possibilità che la maggioranza possa «trovare una linea di condotta comune nella bicamerale» anche se ammette che «il governo avrà problemi enormi se la sua maggioranza si divide sulle riforme senza riuscire in Parlamento a tradurre in leggi le proposte del governo».

Ma il presidente dei senatori della Sinistra democratica delinea na strada per le forze dell'Ulivo che ha punti di contrasto con quella auspicata dal sottosegretario Parisi. Salvi parla di tre momenti importanti: congresso Pds per la nuova sinistra, congresso del Ppi per la federazione di centro e fase costituente per i comitati per l'Ulivo. Si tratta di passaggi fondamentali - ha affermato - che richiedono un attento coordinamento reciproco per evitare il rischio di entrare fra di loro in rotta di collisione». E comunque per il presidente dei senatori della Sinistra democratica proprio dagli appuntamenti della Quercia e del Ppi «potrà uscire un Ulivo molto più forte attraverso un rilancio dell'alleanza strategica di governo fra il centro democratico ed una sinistra raccolta in una forza più ampia da quella rappresentata oggi solo dal Pds».

E i comitati Prodi? Salvi ha un dubbio. Teme un processo troppo «calato dall'alto». Prodi e i suoi collaboratori sono un nucleo rispettabilissimo di persone - ha affermato - il loro lavoro a tavolino non basta, non sarebbe accettabile ad esempio uno statuto fatto da pochi e valido per tutti».

Il leader del Ppi frena sull'Ulivo. Salvi: più accordo con Rc

Bianco: «Contano i partiti»

ROMA. «È inaccettabile e potrebbe far saltare l'Ulivo l'idea che Rifondazione possa far parte della coalizione». Gerardo Bianco risponde senza toni diplomatici alla proposta di Arturo Parisi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio e braccio destro di Prodi, di un'alleanza stabile fra l'Ulivo e Bertinotti. Il capo dei Popolari non è d'accordo. E non solo perché non condivide programmi e progetti di Rifondazione. Ma perché quell'alleanza stabile, qualora si verificasse, rafforzerebbe un'identità dell'Ulivo autonoma dai partiti che lo compongono che ai popolari non è mai piaciuta e che invece il braccio destro di Prodi propone. L'Ulivo deve diventare un «punto di incontro stabile fra forze e tradizioni diverse» ha proposto Parisi ieri sul «Messaggero». Un punto di incontro che, proprio perché stabile e orga-

nico, proprio perché qualcosa di più di una semplice intesa elettorale (anche se qualcosa di meno di un partito) è in contraddizione sia con il progetto di «grande sinistra» di Massimo D'Alema sia con quello di grande centro sostenuto dai Popolari e da Dini. E l'intervista a Parisi ha provocato non poche polemiche fra le forze politiche della coalizione di centro sinistra. «Mi ha stupefatto questa storia della seconda gamba dell'Ulivo» ha brutalmente affermato Parisi. E Bianco ha contrattaccato. «Noi come Popolari - ha detto - lavoriamo per rafforzare il centro della coalizione, i convinti che questo fa bene a tutti». E ancora: «Vedo una contraddizione - ha detto - fra il riconoscere che l'Ulivo nasce come intesa, accordo fra partiti diversi, tra identità diverse che non vanno annullate e il considerare i partiti un ostacolo allo svi-

luppo della stessa pianta. Il rilievo a D'Alema e l'osservazione che in quanto l'Ulivo è una pianta non può avere gambe e quindi non può avere una seconda gamba non la capisco molto». Insomma, in poche parole, «Prodi e i suoi - conclude il segretario dei Popolari - dovrebbero capire che l'Ulivo non può essere una marmellata».

Un no alla proposta di un'alleanza stabile con Rifondazione comunista è venuta anche da Diego Masi di Rinascimento italiano. «Credo sia impossibile - ha detto - convivere con Rifondazione comunista se mantiene le attuali basi di comportamento». Masi ha accusato il partito di Bertinotti di «stacca vigliacca» e ha ricordato che ogni giorno Rifondazione «mette sul tavolo le sue cambiali».

Ed è difficile secondo Masi la convivenza nell'Ulivo anche con il

Al Celio Napolitano ricoverato: colica renale

ROMA. Il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, dopo aver avuto una colica renale, ieri pomeriggio si è fatto accompagnare all'ospedale militare del Celio per degli accertamenti clinici. Il ministro aveva trascorso tutta la mattinata al Viminale e poi si era recato a casa per il pranzo. Ma verso l'una ha sentito dei forti dolori alla schiena e quindi ha deciso di farsi accompagnare dal suo autista all'ospedale militare del Celio per dei controlli.

All'origine del malessere c'è un calcolo renale, ma la colica renale ieri sera stava già passando e il calcolo che l'ha provocata, secondo i medici, stava scendendo tanto da far prevedere una rapida espulsione.

Ieri al Celio è stato un susseguirsi di telefonate per il ministro. Dal Presidente della Repubblica a quello della Camera, dal presidente del Consiglio al segretario del Pds, tutte le cariche istituzionali e i vertici di Botteghe Oscure, appena appresa la notizia del malore che ha colpito Giorgio Napolitano, si sono messi in contatto con il Celio per augurare direttamente al ministro una pronta guarigione. E mentre le telefonate si susseguivano (oltre a Scalfaro, Prodi, Violante e D'Alema, anche Bassolino, Bassanini e molti altri) lo hanno chiamato, mentre l'intero vertice della Polizia si è recato all'ospedale di persona) le condizioni del Ministro dell'Interno sono decisamente migliorate.

I medici del Celio, appena Napolitano è giunto all'ospedale, hanno deciso di effettuare una serie di accertamenti, tra i quali anche una Tac. In questi giorni il ministro Giorgio Napolitano, come da tradizione per i ministri dell'Interno, era rimasto a Roma garantendo la presenza istituzionale nei giorni di vacanza dei vertici del governo.

Sinistra divisa Craxi: «Il Pds non mi ascoltò»

ROMA. Continua la discussione retrospettiva sulle principali svolte e impasse della politica italiana precedenti alla crisi degli ultimi anni. In particolare sul tema delle scelte di Berlinguer e dei rapporti a sinistra evocati dagli interventi di Luciano Violante. Ieri in un'intervista al «Tempo» si è fatto sentire da Hammamet Bettino Craxi. Mentre Emanuele Macaluso ha affermato sul «Manifesto» che il terreno scelto dal Pci di Berlinguer, venato di «massimalismo e radicalismo sociale», nel confronto col Pci «accele- ro» la deriva socialista. E così fu anche con la svolta di Occhetto: D'Alema e Veltroni si arrampicavano sul camper di Craxi, ma ci si rifiutava di dare al partito una collocazione socialdemocratica. Insomma, era la solita linea contraddittoria. Nel confronto a sinistra, secondo Macaluso «il Pci sbagliò» a non porsi apertamente come concorrente sul terreno della modernizzazione della società e «pratico» una linea ambigua».

Del tema dei rapporti a sinistra parla anche Craxi: «D'Alema me lo ricordo quando venne nel camper insieme a Veltroni. Volevano cambiare nome al Partito comunista ed io gli dissi che dovevano chiamarlo socialista. Forse la preteso per provocazione e non mi diedero retta», rammenta Craxi. «Dopo l'89 ed il crollo del comunismo - aggiunge l'ex segretario del Psi - pensai seriamente all'unità della sinistra socialista e a costruire un'alternativa politica, non ideologica e non estremista, alla Dc. La volevo fare sul serio, chiamai Occhetto e glielo spiegai. Lui mi rispose: «Sai Bettino, io sarei d'accordo ma nel partito la maggioranza dei compagni preferisce la Dc». Se io non mi fossi alleato con la Dc, la Dc non avrebbe esitato ad allearsi con i comunisti».

I SOGGIORNI PER I LETTORI

ISOLA DI CIPRO

Partenze settimanali da Milano dal 24 giugno al 1 settembre. Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 1.318.000. Settimana supplementare da lire 577.000. Supplemento pensione completa lire 230.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Pissouri Beach (3 stelle superiore), la mezza pensione. L'albergo dista 34 chilometri da Paphos e 35 da Limassol. Sorge in splendida posizione sulla costa meridionale dell'isola e dinanzi a una bella spiaggia di sabbia attrezzata. L'albergo è dotato di piscina per bambini, di un centro di salute e bellezza. A disposizione degli ospiti una équipe di animazione internazionale con personale di lingua italiana. In alcuni periodi, 1 bambino in camera con genitori non paga nessuna quota.

GRECIA. ISOLA DI KOS

Partenze settimanali da Milano, Verona e Bologna dal 24 giugno al 27 ottobre. Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 1.205.000. Supplemento pensione completa da lire 1.350.000. Supplemento pensione comp. da lire 161.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso il Club Hotel Akti (4 stelle), la mezza pensione. L'albergo è situato a 4 chilometri da Kardamena (un bus/navetta collega l'albergo alla città) in posizione isolata e tranquilla e a 100 metri dalla spiaggia di sabbia e ghiaia. L'albergo è dotato di piscina con area per i bambini, attrezzata con sdraio e ombrelloni. Equipe di animazione internazionale con

personale di lingua italiana. In alcuni periodi, 1 bambino in camera con genitori non paga nessuna quota.

ISOLA DI CRETA

Partenze settimanali da Milano, Bologna, Verona, Torino e Roma dal 2 giugno al 26 ottobre. Quota di partecipazione da lire 1.250.000. Supplemento pensione completa da lire 565.000. Supplemento camera vista mare da lire 52.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Elounda Bay (5 stelle), la mezza pensione. L'albergo è situato a 2 km. da Elounda e si affaccia su una baia rocciosa in cui si collocano due piccole spiagge sabbiose bagnate dal golfo. Le camere sono dotate di aria condizionata, telefono, radio, Tv, minibar, terrazza o balcone. L'albergo è dotato di ristorante con terrazza panoramica sulla baia, bar alla piscina e alla spiaggia. A disposizione dei clienti tre piscine di cui una coperta e una per bambini; le due spiagge sabbiose sono attrezzate di sdraio e ombrelloni. Eccezion fatta i giorni che vanno dal 1° al 14 agosto in cui il bambino in camera con i genitori paga il 40% della quota, in tutti gli altri periodi non paga nessuna quota.

ISOLA DI CORFU'

Partenze settimanali da Milano, Verona, Bologna e Roma dal 9 giugno al 13 ottobre. Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 1.230.000. Supplemento pensione completa lire 190.000. Supplemento camera vista mare da lire 1.275.000. Supplemento pensione completa da lire 600.000. Supplemento pensione completa da lire 190.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Ermones Beach (4 stelle), la

mezza pensione con il vino ai pasti. Distanza 15 km da Corfù e a 1 km dal villaggio di Vato, è situato in posizione tranquilla e si affaccia sulla baia di Ermones, è costruito a terrazze e collegato alla spiaggia dalla teleferica. L'area della piscina si apre su un'ampia terrazza panoramica con la vista sulla baia sottostante. A disposizione degli ospiti la navetta gratuita per la città e per i vicini campi da golf. Intranquillità diurni e serali organizzati dagli equipaggi di animazione. Lezioni gratuite di tennis, aerobica, ginnastica acquatica e tiro con l'arco. In alcuni periodi, il bambino in camera con i genitori non paga nessuna quota.

ISOLA DI RODI

Partenze settimanali da Milano, Bologna, Verona, Torino e Roma dal 26 maggio al 26 ottobre. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Trasporto con volo speciale. Quota di partecipazione da lire 1.130.000. Supplemento pensione completa da lire 495.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Porto Angeli (4 stelle), la mezza pensione. L'albergo dista 35 km da Rodi città e da 2 km da Archangelos, in località Stegna, tutte le camere sono con aria condizionata, telefono, filodiffusione e balcone, piscina per adulti e bambini, spiaggia di sabbia e ghiaia attrezzata. L'équipe di animazione organizza serate a tema e giochi. In alcuni periodi, 1 bambino in camera con i genitori non paga nessuna quota.

TUNISIA. MONASTIR

Partenze settimanali da Milano, Verona, Bologna, Torino Venezia dal 15 aprile al 27 ottobre. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 844.000. Supplemento pensione completa da lire 483.000. Supplemento camera vista mare da lire 1.275.000. Supplemento pensione completa da lire 600.000. Supplemento pensione completa da lire 190.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Ermones Beach (4 stelle), la

presso l'hotel Abou Nawas Sunrise Club (3 stelle superiore), la pensione completa con il vino incluso ai pasti. L'albergo dista 12 km da Monastir ed è immerso in un grande giardino. Tutte le camere sono con l'aria condizionata, balcone o terrazzo. Il club dispone di tre ristoranti di cui uno all'aperto, pizzeria, bar, sala giochi, miniclub per i bambini, piscina per adulti e bambini. La spiaggia, attrezzata con ombrelloni e sdraio, dista 300 metri. In alcuni periodi, il bambino in camera con i genitori, non paga nessuna quota.

TUNISIA. HAMMAMET

Partenze settimanali da Milano, Bologna, Torino e Venezia dal 15 aprile al 27 ottobre. Trasporto con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione da lire 900.000. Supplemento pensione completa da lire 495.000. Supplemento pensione compl. da lire 143.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Albatros (4 stelle), la mezza pensione a buffet. L'albergo dista 6 km da Hammamet e 200 metri dalla spiaggia, tutte le camere sono dotate di aria condizionata, telefono, tv via satellite. A disposizione degli ospiti tre piscine di cui una coperta e una per bambini, un centro fitness. Inoltre campi da tennis, minigolf, squash. La spiaggia di sabbia è attrezzata di sdraio e ombrelloni.

MILANO
Via Felice Casati, 32
Telefono 02/6704810-844